CLAUDIO COCUZZA

Cocuzza verso il 2026: crescita, internazionalizzazione e parità perfetta tra i partner

Lo studio milanese fondato da Claudio Cocuzza da settembre a oggi ha annunciato due ingressi e una promozione interna. La squadra dei partner racconta a MAG la strategia di sviluppo di una boutique che vuole diventare grande rimanendo "piccola"

di letizia ceriani

Tre nomine in tre mesi (tra lateral hire e promozioni interne) e un modello che fa della dimensione umana il suo punto di forza. Lo studio Cocuzza, con i suoi 32 professionisti, continua a crescere in maniera coerente, puntando sull›internazionalizzazione e sulla valorizzazione dei talenti interni. L›ultima promozione – raccontata in esclusiva a Legalcommunity.it -, quella di Edoardo D'Ippolito a partner, con effetto dal 1° gennaio 2026, porterà la compagine associativa a quota dieci, raggiungendo la parità di genere perfetta: cinque donne e cinque uomini. MAG ha incontrato il founding partner **Claudio Cocuzza** e i soci dello studio.

> **«C'è una vera e propria democrazia interna e ne andiamo fieri»**
>
> Claudio Cocuzza

PAROLA D'ORDINE: COLLEGIALITÀ

La governance dello studio – fondato a Milano nel 1993 – si fonda su un principio di uguaglianza sostanziale: ogni socio detiene una quota paritaria e dispone di un voto, indipendentemente dall›anzianità o dal fatturato generato. «Lo studio porta il mio nome, ma se dovessi dire che mi danno sempre ragione, direi una bugia», ammette Cocuzza. «È un bel confronto continuo ma fatto di condivisione: si trova sempre un punto di incontro e idee condivise da tutti. C›è una vera e propria democrazia interna e ne andiamo fieri».

Questo modello favorisce la circolazione naturale del know-how e delle informazioni, coinvolgendo i soci nelle decisioni strategiche dal loro ingresso. Per spiegare il meccanismo, Cocuzza ricorre a un'immagine: «C'è un dipinto di Lorenzetti a Siena che raffigura la Giustizia; sotto di essa, c'è la Concordia, che tiene sulle gambe una pialla. A cosa serve? A smussare gli angoli». La metafora è chiara: uno studio per funzionare richiede un lavoro quotidiano sulle asperità, avendo come scopo quello di creare equilibri e costruire accordi puntando su una gestione condivisa.

LISA ALICE JULIEN

BARBARA CALZA

> «La parità di genere preferiamo viverla anziché raccontarla»
>
> Eva Knickenberg-Giardina

INTERNAZIONALI, PERCHÉ SÌ

Da settembre 2025 a oggi sono entrate **Lisa Alice Julien** – alla guida del nuovo french desk composto da altri sei professionisti -, e **Barbara Calza**, entrambe come partner. Un traguardo che la managing partner **Eva Knickenberg-Giardina**, in carica da gennaio 2024, commenta senza retorica: «La parità di genere preferiamo viverla anziché raccontarla».

Gli international desk – ad oggi tedesco e francese -, sono il cuore della strategia di espansione. Come il german desk non si limita alla Germania, ma coinvolge anche Svizzera e Austria e gli altri Paesi germanofoni, lo stesso discorso vale per la Francia. Ecco perché, assicurano i soci, «il modello multilateral proseguirà: le sinergie create hanno un peso significativo sull'attività complessiva della firm».

Ne è convinta l'avvocata Julien. «Lavoro in Italia da più di 15 anni e nel corso della mia carriera ho collaborato con studi spesso di grosse dimensioni, ma Cocuzza mi ha attirato per tante ragioni – racconta la partner -. In primis, l›ambiente, umano, dinamico, e con un›ambizione di crescita sana e ragionata. Ovviamente l'esistenza di un german desk mi ha attirata, ancor più guidato da una managing partner donna. Infine, lo studio è molto forte in quello che faccio io, ovvero M&A, retail e real estate, e ho visto molte possibili sinergie».

IL PROGETTO DI CRESCITA

Anche Barbara Calza, che ha lavorato per oltre trent›anni nello studio De Berti Jacchia Franchini Forlani, ha scelto Cocuzza per l›ambiente collaborativo e un progetto di crescita che bilancia respiro internazionale e dimensione umana. «L'ambiente è collaborativo e positivo, e ha un progetto di crescita molto interessante. Essendo specializzata nell›area corporate, in operazioni straordinarie e real estate, retail, industry e hospitality, mi ritrovo anche nella tipologia di attività e di clientela dello studio».

L'ultima nomina riguarda **Edoardo D'Ippolito**, che, tornato "alle origini", da gennaio sarà a tutti gli effetti il partner più giovane dello studio. D'Ippolito ha infatti iniziato la carriera in Cocuzza per poi fare esperienze in tribunale e in law firm internazionali, ma è tornato nel 2021. «Ho ritrovato prima di tutto solidi rapporti personali, non solo con i soci ma anche con i collaboratori e con lo staff. È uno studio in cui si sta bene, in cui rispetto, inclusione e spirito di collaborazione fanno la differenza», racconta. Il suo ingresso rafforza le competenze in ambito regolatorio, compliance e contrattualistica nel settore delle Life Sciences, settore che lo studio non presidiava, ma è anche la testimonianza della crescita interna dello studio e dell'investimento nei giovani. «Viviamo in un contesto di mercato complesso – spiega l'avvocato Cocuzza – dove i tempi si accorciano sempre di più. E dunque se

EDOARDO D'IPPOLITO

si vuole crescere, bisogna valorizzare i giovani. Contro chi dice che è in atto un conflitto generazionale, io rispondo che la proposta è fatta di valori che devono essere condivisi, attivando il dialogo e non accentuando le differenze. È quello che cerchiamo di fare noi».

AL PASSO COI TEMPI

Nei primi anni di vita, Cocuzza si è specializzato nel mondo retail assistendo noti brand internazionali nel loro sviluppo in Italia. Oggi l›identità si è evoluta a quella di uno studio multi-practice che offre assistenza in tutti gli ambiti del corporate e commerciale. «Per quanto riguarda il real estate abbiamo ampliato la nostra attività, allargandoci ad altre aree: costruzione, investimenti, sviluppo, hotellerie, data center, uffici: il real estate si è diversificato», spiega Cocuzza. I prossimi anni dovranno vedere un rafforzamento delle aree IP, tax e restructuring. L›obiettivo è consolidare e allargare la compagine sociale, sia dall›interno che con l'inserimento di ulteriori lateral mirati.

Nel frattempo, lo studio si sta anche preparando alla rivoluzione dell›intelligenza artificiale, valutando i prodotti e la loro implementazione e facendo formazione interna, consapevole che non esiste una soluzione unica per tutti gli studi. Racconta l'avvocato D'Ippolito: «Abbiamo costituito un gruppo di lavoro che si sta occupando della selezione dei prodotti di IA che già utilizziamo, valutando le migliori soluzioni per lo studio, e, soprattutto, facendo formazione interna. L'esigenza è complessa, ma consideriamo l'IA uno strumento che ci permetterà di rendere più efficaci i nostri servizi».

TAILOR MADE

Il modello dello studio riesce a mantenere una dimensione familiare e un approccio instancabilmente sartoriale. Risponde a una scelta precisa, spiega Cocuzza: «Pur trattando clienti di una certa importanza, per noi è essenziale ritagliare le consulenze su misura, cercando sempre di fare la differenza».

EVA KNICKENBERG-GIARDINA

Insiste sul concetto anche la managing partner Knickenberg-Giardina: «È una questione di metodo di lavoro. I casi specifici vanno valutati nella loro particolarità e il prodotto non può che essere fatto su misura in base alle esigenze del cliente. Questo vale ancor di più per i clienti internazionali, le cui aspettative sono in genere più alte. È anche una questione d'interpretazione del ruolo professionale. Non siamo meri esecutori».

L›anima della firm, dunque, segue due traiettorie. La prima sviluppa il claim dello studio, "Value and values in legal advice", che riassume i valori fondanti: apportare valore su ogni pratica, nel rispetto di indipendenza, libertà, sartorialità, ricerca e approfondimento. La seconda si esplica definendo nel concreto l'attività quotidiana dei professionisti e la loro specializzazione.

Le previsioni per il 2026? Risponde il founding partner: «Sarà un ottimo anno perché porteremo a frutto il lavoro fatto in questi ultimi anni, con l›ingresso dei nuovi soci e socie». La sfida è rafforzare la vision di uno studio veramente multipractice, indipendente e italiano, senza perdere quella dimensione umana che lo rende unico.

©riproduzione riservata